

Resta la preoccupazione per il rischio di perdere 15 milioni
La legge nazionale impone una penale se non vengono bandite le gare o se non si motiva l'affidamento diretto

Trasporti, l'ultimatum della Cgil a Bucci

'Bene Amt in house ma dove trova i soldi?'

MICHELA BOMPANI

«ENTRO dicembre il sindaco Bucci ci presenti un piano industriale che dimostri che si possa tenere Amt in house, come ha annunciato, noi crediamo alle sue parole, ma adesso vogliamo vedere i numeri»: la Cgil scocca l'ultimatum al sindaco di Genova sul trasporto pubblico locale e incrina la corrispondenza di amorosi sensi tra sindacati e nuova amministrazione che si era consolidata proprio con la decisione di Bucci di mantenere il trasporto locale in mani pubbliche.

C'è una spada di Damocle che pende sul capo del trasporto pubblico locale genovese e che ha mostrato il consigliere regionale Pd, Giovanni Lunardon, ed è rappresentata dalla legge nazionale che prevede una "penale", sottoforma di taglio al finanziamento destinato al comparto, del 15%, se non vengono bandite gare oppure se non si dimostra che la scelta di affidamento diretto, sia motivata, con dati, da esigenze di «efficientamento, efficacia ed economicità». Per Genova significa che, senza gara, e con la scelta in house senza specifiche motivazioni, spiega Lunardon: «Rischiando un

taglio di 15 milioni di euro». E che i sindacati rilanciano addirittura, ricalcolandolo: «Sono di più, almeno 18 milioni - spiega Camillo Costanzo, segretario regionale Filt-Cgil - ma il taglio è molto diluito e comunque noi siamo favorevoli e sosteniamo la scelta di mantenere il servizio in house: adesso il sindaco Bucci, però, deve spiegarci dove troverà i soldi».

Costanzo è sicuro: sull'orizzonte di Amt-Atp ci sarà sicuramente una proroga del contratto di servizio, così come sta infatti cercando di fare la Regione Liguria, con l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino. Che si è impegnato a incontrare al più presto il ministro dei Trasporti proprio per chiedere la proroga. «Siamo consapevoli che la proroga sia l'unica strada praticabile, da qui al 31 dicembre», ammette. Però Costanzo e

la Cgil chiedono conto a Bucci di presentare entro l'anno il piano operativo per tenere davvero Amt in house: «Non credo che il sindaco non motiverà questa scelta, e dunque, se motivata, la legge nazionale non scatterà - mette in chiaro il sindacalista - adesso però è il momento, per lui, di mostrare il piano, con i numeri e gli investimenti».

Costanzo fa un passo oltre, perché i tagli che volteggiano sul trasporto pubblico locale sono di doppia natura, se vede come piuttosto remoti quelli nazio-

nali, indica come certi quelli inferti dalla legge regionale 33: «La Regione ha deciso che l'80% dei contributi al trasporto locale rimarrà stabile, mentre il 20% viene parametrato su variabili che il bacino genovese non può soddisfare e così pagherà il prezzo più alto, per un totale di 15 milioni di euro in dieci anni - e scande - la legge regionale va cambiata, va cancellata una misura che penalizza il bacino più importante».

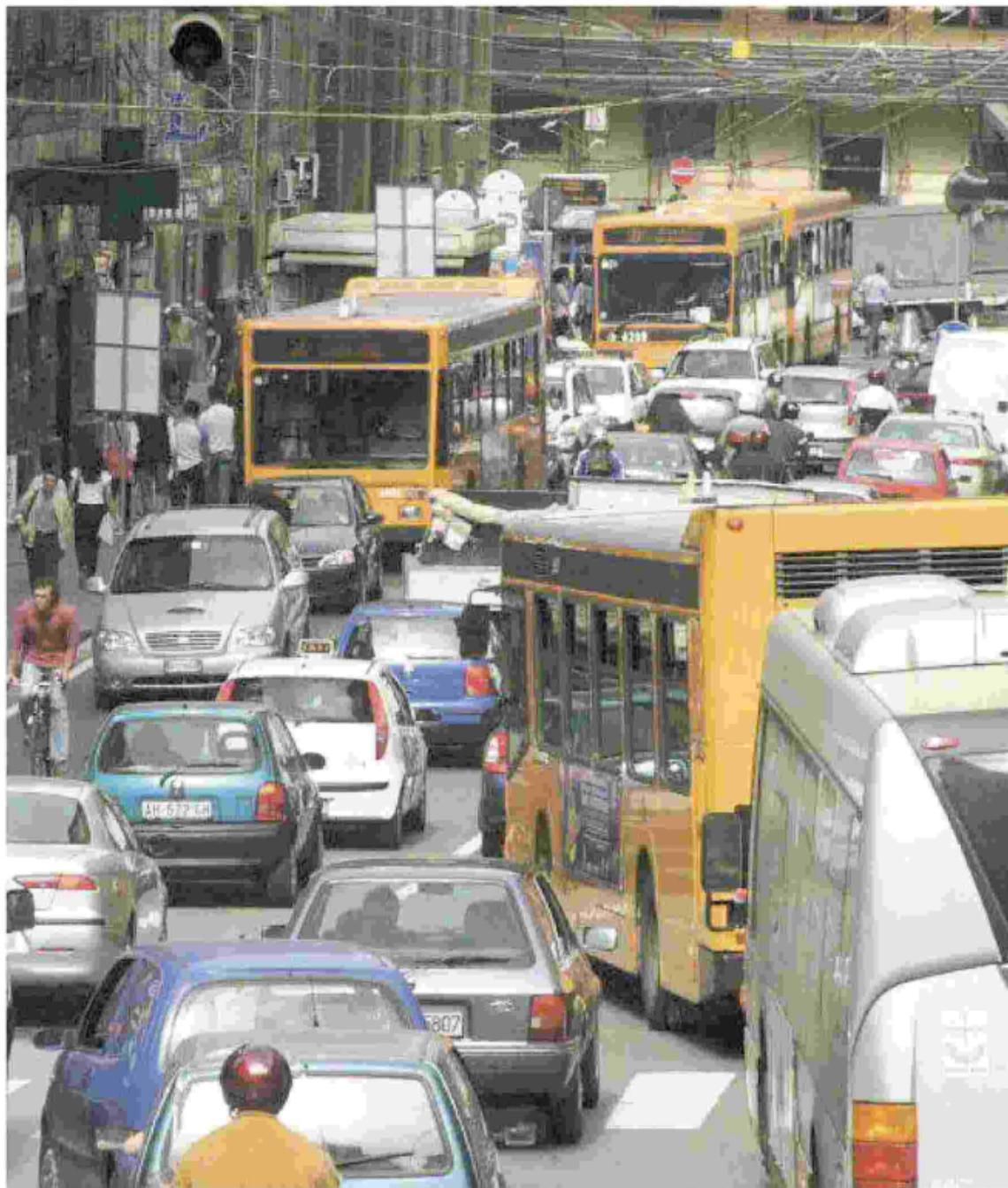
Inoltre: c'è chi non avrebbe dimenticato Genova. Busitalia. Che non avrebbe affatto distolto lo sguardo interessato al bacino genovese. Ad aggiungere pepe alla vicenda ci pensa Cristina Lodi, capogruppo Pd in consiglio comunale: il Pd ha votato contro la delibera di Bucci per mantenere in house il servizio. «Bucci presenti il piano, lo diciamo anche noi: finora non abbiamo alcuna garanzia sui lavoratori e sul servizio. Non ci sono numeri». E sfida: «Possiamo anche accettare il servizio in house a patto che Bucci dimostri che sia il migliore servizio possibile e più conveniente. E come intenda risolvere la questione di Atp, che appartiene anche ad un soggetto privato, Autoguidovie: cosa farà il Comune? Comprerà an-

che le quote di Autoguidovie? Con quali fondi? A noi sembra che il sindaco finirà per trascinare la questione fino alle elezioni. E poi scarterà l'in house. Ci conforta che l'advisor stia lavorando al bando: quella è l'unica via d'uscita per salvare lavoratori e servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'orizzonte di Amt-Atp ci sarà quasi sicuramente una proroga del contratto di servizio, così come sta cercando di fare la Regione Liguria

Il sindacato è favorevole al controllo pubblico ma chiede al sindaco di presentare entro la fine di dicembre il piano con tutti i numeri



Il trasporto pubblico rischia di entrare in difficoltà con ulteriori tagli ai finanziamenti